

□ **Mozione n. 781**

presentata in data 31 marzo 2015

a iniziativa dei Consiglieri Solazzi, Natali, Ortenzi, Zaffini, D'Anna, Binci, Giancarli, Ricci, Massi, Marangoni, Bugaro, Bucciarelli, Perazzoli, Bellabarba, Busilacchi
“Difesa dello stato sociale e delle autonomie locali”

L'Assemblea Legislativa delle Marche, in fase di variazione del bilancio 2015, sottolinea l'estrema difficoltà nel far fronte ad alcune primarie esigenze della comunità a seguito dei pesanti tagli ai trasferimenti alle Regioni previsti dalla Legge di stabilità 2015, principale causa della contrazione di risorse che per la regione Marche ammonta a 230 milioni di giuro.

Altrettanto insostenibile è la situazione nella quale si trovano gli enti locali, molti dei quali, in virtù delle citate misure nazionali, si trovano in forte difficoltà nel predisporre i bilanci di previsione 2015.

Le criticità sono ancora più evidenti se si considera che il taglio delle risorse dal 2009 al 2013 era già stato rilevante, pari al 38% per la Regione, 27% per le Province, 14% per i Comuni, a fronte di un bisogno di tutela, espresso dalla popolazione, in forte crescita, in conseguenza della crisi economica ed occupazionale ancora in atto.

L'entità dei tagli è tale da incidere su settori particolarmente delicati per la nostra comunità, come i servizi sociali, il lavoro, il trasporto pubblico locale, il diritto allo studio.

In particolare appare del tutto insostenibile la situazione delle Province le quali, a fronte di un processo riorganizzativo in corso, vedono ridursi di 1 miliardo (30 milioni nelle Marche) le risorse disponibili, rendendo praticamente impossibile garantire livelli accettabili di servizi ai cittadini, ad iniziare dalla gestione delle funzioni fondamentali come l'edilizia scolastica, la viabilità, l'assetto del territorio e creando incertezza assoluta nel personale.

In questo contesto l'Assemblea legislativa delle Marche:

- invita il Governo a modificare le proprie scelte finanziarie, in particolare riducendo l'entità dei tagli ai trasferimenti alle Regioni ed agli Enti locali, a partire dai settori socialmente più rilevanti, riconoscendo il principio di responsabilità e di equità e superando la logica dei tagli lineari;
- invita il Governo ad intervenire sugli aspetti finanziari e occupazionali delle Province, tenendo conto dei rilievi da ultimo espressi da parte della Conferenza delle Regioni nell'audizione parlamentare del 19 marzo 2015;
- assume come prioritario, anche in sede di variazione e di assestamento di bilancio, il sostegno alle politiche sociali (compreso il diritto allo studio), al trasporto pubblico locale, alle politiche di sviluppo e del lavoro, tenendo anche conto delle opportunità offerte dai fondi strutturali;
- nel processo di riordino delle funzioni delle Province, si impegna a mantenere il livello dei servizi offerti alla comunità e salvaguardare l'occupazione di tutto il personale;
- si impegna direttamente, ed invita il sistema delle autonomie locali a fare altrettanto, a favorire il processo di riforma e di aggregazione degli Enti e delle società nella gestione delle funzioni e dei servizi della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici locali, ad iniziare dall'attuazione della legge regionale che ha recentemente varato il Piano di Riordino territoriale con l'individuazione delle Dimensioni Territoriali Ottimali per la gestione.